

cere non posso dichiararmi soddisfatto delle avute risposte.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Io non insisto oltre sulla questione di fatto, perchè il fatto stesso, come è stato esposto dall'onorevole Pala, si presta benissimo alla approvazione della misura adottata dal prefetto, il quale, se non proprio un rifiuto alla sua domanda di ottenere il verbale, ebbe però dichiarazioni che non corrispondevano a verità dallo assessore anziano, perchè ogni qualvolta esso venne interrogato in proposito dal prefetto, egli ebbe a dire che si trattava di deliberazione d'ordine esclusivamente interno, mentre poi spedì la deliberazione stessa direttamente al Ministero senza farla passare per la via gerarchica.

Insisto solo sulla questione di diritto. Io credo che il Governo possa sempre sospendere un assessore anziano dalle sue funzioni allorquando appunto egli funzioni da sindaco. Anche i pareri e le decisioni del Consiglio di Stato sono concordi in questo senso, poichè dicono che quando un assessore anziano funziona da sindaco, non per una sola volta, ma in modo permanente, questo assessore può essere destituito ogni qual volta venga meno ai suoi doveri.

Dall'altra parte l'onorevole Pala sa che quando si debba procedere contro un assessore anziano il quale funzioni da sindaco si deve ricorrere allo scioglimento delle garanzie stabilite dall'articolo 9 della legge comunale e provinciale, e così se si deve ricorrere a quest'articolo, quando si debba procedere contro di lui, si debbono usare gli stessi provvedimenti che si userebbero contro il sindaco.

Del resto, come dicono i giuristi, se pure *adducere inconveniens non est solvere argumentum*, sta però in fatto che se dovesse accadere come sostiene l'onorevole Pala che un assessore anziano non si potesse mai sospendere, le cose del Comune andrebbero alla peggio.

Presidente. Così l'interrogazione dell'onorevole Pala s'intende esaurita.

Vengono ora due interrogazioni dell'onorevole Mancini, una al ministro dei lavori pubblici e l'altra al ministro dell'istruzione pubblica. Ma l'onorevole Mancini non essendo presente; le interrogazioni s'intendono ritirate.

Segue una interrogazione dell'onorevole Socci, alla quale è congiunta per analogia di argomento un'altra degli onorevoli Tiepolo, Tecchio ed altri.

L'interrogazione dell'onorevole Socci è diretta ai ministri guardasigilli, delle finanze, e dell'agricoltura e commercio « per sapere se è vero che in una cospicua città d'Italia siavi una Società anonima, che ha messo in commercio 9,000 azioni e deduce che non sono commerciabili; che ha amministratori statutariamente irresponsabili e non ha sindaci; che, dichiarata in contravvenzione alle leggi e condannata a penalità pecuniaria giornaliera, continua a lucrare indebitamente all'erario oltre 50,000 lire all'anno, danneggiando la città e l'intera cittadinanza e, se sia vero, che col pretesto di una causa civile fra gl'interessati, si ritardi l'osservanza di leggi d'ordine pubblico »;

l'altra, degli onorevoli Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Miniscalchi, Papadopoli, Vianello, Pullè, Poggi, è diretta ai ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dell'agricoltura e commercio « sopra la condizione giuridica irregolare di Società straniere che esercitano nel Veneto servizii pubblici senza avere ottemperato alle prescrizioni della legge nazionale relative al funzionamento delle Società straniere in Italia: e per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare perchè siano rispettate tali leggi che sono di ordine pubblico. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Fortis, *ministro di agricoltura e commercio*. Lasciando agli onorevoli sotto-segretari di Stato della grazia e giustizia e delle finanze di rispondere a queste interrogazioni per quanto riguarda le rispettive amministrazioni, io dirò brevi parole in risposta alle medesime per quanto concerne il Ministero di agricoltura e commercio. L'onorevole Socci nella sua interrogazione non dà indicazioni precise.

Non dice per esempio a quale città del Regno egli intenda riferirsi;

..... ma Fiorentino

Mi sembri veramente, quand'è t'odo,

e allora suppongo che si tratti di Firenze.

Socci. Sì, si tratta di Firenze.

Fortis, *ministro di agricoltura e commercio*. Ce lo poteva mettere! (*Si ride*).